Anno XIII. (Abbonamento postale) UDINE, Giovedì 7 Marzo 1889 (Abbonamento postale) N. 57.

ABBONAMENTI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI
Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Il "Mementomo,,

A SUA ECCELLENZA.

Poichè ancora crediamo di essere a tempo (a menochè il telegrafo non ci dica di *no*), vogliamo riferire a Sua Eccellenza una specie di *mementomo* che ieri mettemmo in carta, come tornava acconcio *per la circostanza*. Difatti sul punto dalla convenienza che proprio l'on. Francesco Crispi, e non altro Personaggio, dovesse fare il *rimpasto*, il consenso è universale, tanto in Italia che fuori. Ma, appena certi Giornali di Roma si presero il divertimento carnevalesco di compilare essi le *liste ministeriali*, cominciarono subito stizze, ed epigrammi, e si osservarono segni d'incredulità e di disgusto. E poichè sarebbe di grave interesse che il *rimpasto Crispino* riuscisse gradito ai più, specie ad una numerosa e savia Maggioranza a Montecitorio, così se Sua Eccellenza sbagliasse le dosi, sarebbe come se non avesse fatto niente, e si tornerebbe da capo.

È vero, il *rimpastare* non la è cosa facile; è vero, non tutte le ciambelle riescono col buco.. ma, via, dall'opera fatta deve almeno arguirsi l'intenzione e le cure che avessero a riuscire.

Dunque, se veniamo a tempo, ecco il nostro *mementomo*. Che se giungessimo a festa finita, sarà buono per un'altra volta.

Mementomo quia pulvis es; e siccome pur troppo l'Italia non possiede oggi parecchi Statisti atti a funzionar alla presidenza del Consiglio, abbia cura Vostra Eccellenza di pensare dapprima ed essenzialmente alla sua *salute ministeriale*. Quindi dovendo l'Eccellenza Vostra provvedere ad un *Ministero N 2*, ne studi appuntino il confezionamento. Non si lasci impressionare *sinistramente* da minaccie o carezze, e rifletta che un *fiasco* nuocerebbe alla sua fama, e metterebbe in gravi pensieri il Paese.

Poichè la *crisi* è nata in seguito a rivelazioni di amari guai. Quindi il Paese, ch'è poi tanto longanime e governabile, sta aspettando che, dopo constatati i malanni, sieno cercati i rimedj Ma se nel *rimpasto* non si vedessero Ministri aventi almeno la probabilità di cercarli con acume ed onestà di propositi, comincerebbero le mormorazioni, E, parlando degli Onorevoli di Montecitorio (ammesso che i Seniori di Palazzo Madama stessero impavidi e silenziosi), non sarebbe disdoro per Vostra Eccellenza che sino dal primo giorno accogliessero con diffidenza, o con aperta avversione, i Ministri *rimpastati?* E che corresse di bocca in bocca questo motto: *è un Ministero che arriverà dalle Ceneri a Pasqua*, ovvero l'altro rubacchiato a Dante

. . . . . . a mezzo novembre
Non giunge quel che tu d'ottobre fili?

Il Paese, sappia Eccellenza, non bada tanto alla fisonomia ed al colorito dei Ministri, quanto all'opera utile che sapranno dare per rimedio de' spropositi vecchi e recenti. Quindi importerebbe assai che il *Ministero Crispi N. 2* nascesse proporzionato, vitale, abile per vincere ogni modo di difficoltà ed ostacoli, e per dipannar una matassa intricatissima.

L'Italia guarda ora con fiducia a Vostra Eccellenza, e aspetta che pesi su giusta bilancia il valore de' Colleghi. Il Paese non è ammalato per fisime di partigianeria, che che cianci la boria gazzettiera. Comprendiamo sì che, se non riuscirà per benino l'*impasto* del *secondo*, Vostra Eccellenza ne *impasterà* un terzo... e così via, come accadde al *Vecchio*; ma, creda, ormai a simil giuochi la pazienza del colto Pubblico sta per venir meno.

Quindi, Eccellenza, se ancora è a tempo, non dimentichi il *mementomo* che le viene da questa estrema e lontana regione che s'intitola *Patria del Friuli*. G.

La crisi è risolta?

Almeno si dovrebbe crederlo, stando alla notizia giunta con dispaccio dell'ultima ora. Tutte le difficoltà sarebbero state superate per comporre il ministero: si vinceranno poi le difficoltà per *tenerlo in piedi?*

Nel dar però la notizia, dobbiamo avvertire che non è ufficiale, ma riproduce soltanto delle *voci:* laonde potrebbe darsi che la lista dei componenti il nuovo gabinetto subisse qualche modificazione. Eccola pertanto, come la comunica un telegramma da Roma:

Roma, 6. All'ultima ora si annunzia essere costituito definitivamente il Ministero con Crispi, Zanardelli, Miceli, Boselli, Bacelli, Brin, Bertolè Viale, Seismit-Doda, Giolitti e La Cava.

L'abdicazione di Re Milano.

Vienna, 6. Confermasi che il Re di Serbia annuncierà oggi ai serbi con un manifesto la sua abdicazione in favore del figlio Alessandro.

Ristic, partigiano della Russia, verrà nominato reggente durante la minorità del nuovo sovrano. Credesi che Natalia ritornerà presto in Serbia.

Belgrado, 6. Il Re, a mezzodì, accettò le dimissioni del gabinetto. Protich fu nominato presidente del nuovo ministero, Cristich ministro della guerra e il generale Balmarkovic dell'interno.

La città è pavesata per l'anniversario della proclamazione del regno. Il Re non assistette al servizio divino nella cattedrale.

Vienna, 6. Il Re Milano abbandonerebbe per qualche tempo la Serbia. La sua abdicazione verrebbe accolta in Austria con serio rincrescimento perchè egli fece entrare la Serbia nella via del benessere, dell'ordine e della cultura, aprì il paese al gran traffico internazionale e ne fece il perno della penisola balcanica.

La *Neue Freie Presse* rileva come Ristic sia il solo uomo addatto ad assumere la reggenza, ma come non abbia un forte partito dietro di lui. La sua politica estera esige un apprezzamento prudente, specie da parte dell'Austria. L'Austria può domandarsi se possa fidare nella sua lealtà anche nel caso di un conflitto austro-russo.

L'abdicazione è ufficiale.

Belgrado, 6 Ai rappresentanti esteri, convocati al palazzo, il Re annunziò l'avvenuta sua abdicazione in favore del figlio che prenderà il titolo d'Alessandro primo. Un manifesto comparirà nella serata ed esporrà i motivi della grave determinazione.

Ristic, Balmarkovic e il generale Protic furono nominati reggenti.

Roma, 6. L'abdicazione di Re Milano fece grande impressione nei circoli diplomatici. Temesi che la Russia riacquisti la prevalenza in Serbia complicando la situazione in Oriente.

Re Milano Obrenovitch I nacque il 10 agosto 1854, fu proclamato principe di Serbia il 2 luglio 1878, re di Serbia il 6 marzo 1882.

Quello del monumento ai cosacchi e la sua famosa lega.

Dèroulède, eroe tragi comico, vivente incarnazione dei fantocci di Offembach, morto, ahimè, troppo presto per poter celebrare la tua gloria, francamente, non hai fortuna con la Russia!...

Un giorno, in uno di quegli slanci di sublime entusiasmo che scattano spontanei nel tuo cervello di mattoide, sciogli improvviso le vele e corri a recare il lustro della tua presenza ai funerali di Katkow, quando pochi doganieri importuni arrestano la tua marcia trionfale. Naturalmente quegli ostacoli, che avrebbero fatto indietreggiare Guerin Meschino, sono un giuoco per te: ma tuttavia non puoi giungere alla meta che proprio al momento in cui si spegnevano gli ultimi moccoli!..

Oggi ancora, dopo avere sfidato spudoratamente le folgori di Floquet, dopo avere, in barba del governo, organizzato la più gigantesca cospirazione che si possa formare contro le istituzioni d'un popolo, ti tocca soccombere per esserti nuovamente occupato degli affari della Russia!

Ma io conosco i tuoi generosi sentimenti. E poichè non esitasti a scegliere fra l'onore del tuo paese e gl'interessi dell'ortodosso, poichè rinnegasti la bandiera che sventolava sulla nave montata dall'ammiraglio Obry e chiamasti lo straniero a vendicare, contro i tuoi compatrioti, la giusta lezione inflitta a un malfattore, ti deve essere caro di offrire in olocausto alla santa Russia il tuo novello martirio!

Paolo Déroulède è figlio d'un modesto avvocato alla Corte d'appello, morto oscuramente come era vissuto. Ha 43 anni. Ha studiato un po' di tutto e un po' dappertutto. Sono 25 anni che scrive a diritto e a rovescio in tutti i giornali e in tutte le riviste, sotto tutti i pseudonimi.

Fino dal 1869, non ancora ribelle a quell'impero che egli fulminava più tardi con una lirica eloquente e che tenta oggi di riedificare, provava la smania di mettere in evidenza la sua minuscola personalità. Inaugurandosi il canale di Suez, Déroulède non poteva mancare alla cerimonia e dal Mar Rosso prendeva le mosse per un viaggio di circumnavigazione di cui, disgraziatamente, non trovo traccia nelle cronache del tempo.

La sua odissea durante la guerra del 1870 71 è oramai troppo nota perchè occorra insistervi lungamente. Quantunque le sue gesta sieno state esagerate da *reporters* troppo zelanti, nessuno contesta a quel grande fanciullo un coraggio non comune ed un amor patrio tutto suo particolare, poichè è un miscuglio di *chauvinisme* e d'internazionalismo.

Vide cadere suo fratello, soldato negli zuavi, al suo fianco — e tornò alla battaglia. Fatto prigione e internato a Breslavia, fuggì, traversò la Boemia e rientrò in Francia ancora in tempo per fare la campagna della Loira e dell'Est.

Battutosi contro la Comune ebbe un braccio spezzato. Ingaggiatosi definitivamente nell'esercito, rimase sei anni in servizio, quando un giorno un cavallo impennato lo precipitò di sella e si spezzò la gamba sinistra.

Il giorno in cui la sua infermità lo costrinse ad abbandonare l'esercito, Dèroulède si gettò a corpo perduto nella politica. Cercò dapprima, a tastoni, la sua strada e mi pare che oggi ancora non l'abbia trovata con precisione. Cominciò a prendersela con Ferry — la testa del turco di tutti i disoccupati — e siccome Ferry era al governo, il povero Dèroulède perdette il posto di membro d'una Commissione d'istruzione militare, che gli avevano dato a titolo di compenso, quando Ferry, Gambetta e Henri Martin erano i suoi idoli, come oggi lo è Boulanger.

Sempre alla ricerca di qualche impresa avventurosa e pazza, organizzò allora la Lega dei patriotti, che sulle prime venne accolta con uno slancio di schietta simpatia, per lo scopo generoso che la ispirava e per la benevolenza con cui consideravasi Déroulède, in omaggio alla sua coraggiosa condotta del 1870.

La Lega era creata coll'intento di risvegliare e di tener vivi, mercè tutti i mezzi possibili, il patriottismo dei cittadini e l'idea della rivincita.

Era il 1882: uno scoraggiamento profondo si impadroniva degli animi, per la situazione precaria della Francia: l'idea di Déroulède, che voleva creare delle scuole di ginnastica, delle conferenze, delle pubblicazioni patriottiche, non sembrò pericolosa, al punto di vista internazionale e Anatole de la Forge, il più autorevole fra i pubblicisti, ne accettò la presidenza. Ma quella luna di miele durò ben poco. In occasione d'una cerimonia in cui le società operaie si recarono al cimitero per onorare i soldati morti al Tonchino, Déroulède — per isbaglio, dice — insultò la bandiera d'un sodalizio di liberi pensatori e Anatole de la Forge si dimise.

Altri incidenti spiacevoli furono provocati parecchie volte quando i membri

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 11

Sotto il giogo.

Romanzo della vita domestica inglese.

— Conoscete il signor Beresford?... Charles Beresford? — riprese finalmente Barberina.

— L'ho incontrato qualche volta; ma non frequentiamo la stessa società.

— Quanta importanza attribuite alle divisioni sociali; e come vi accennate sempre, quasi con accanimento!... Ma, dopo tutto, ognuno ha la sua manìa. Beresford non è dunque vostro amico?

— Non ho l'onore di essere compreso nel novero de' suoi. Potrei chiedere a qual pensiero risponde la domanda che mi fate?

— Ve lo direi se lo sapessi... Questo signore è divertente, ed a Bisset-Grange ebbe un vero successo... Mi dispiace che sia venuto troppo tardi... Noi partiamo giovedì, io e mia zia.

Quest'ultima frase, con tanta profonda arte fatta conseguire al primiero discorso, non fece punto trasalire Churchill, che rispose nel tòno più naturale:

— Io approfitterò ancor meno di voi del soggiorno del signor Beresford, perchè domani a sera non sarò più al castello.

— Domani!... Ne dubitavo — soggiunse, Barberina, un po' vergognosa della sfuggitale esclamazione. — La cosa non poteva essere altrimenti... Voi dovete aver tanto da fare!...

— Nulla, proprio nulla... Conto anzi di impiegare tutto un mese a raccoglier conchiglie in qualche stabilimento balneare.

— Naturalmente: è questo l'uso, in simili circostanze... E dove fate conto di recarvi, se è lecito?... Avete in vista forse l'isola di Wight o le coste del Devonshire?

— In simili circostanze?! — sclamò Frank, sorpreso da questa frase. — Di quali circostanze intendete voi parlare, miss Lexden?... Mi sembra che parliamo per sottintesi...

— Vi sembra?... Non me lo immaginavo. Sarò forse indiscreta, come la fama, colle mie parole. E sapete che cosa la fama ci narrò?... Nientemeno che il vostro prossimo matrimonio.

— Il mio matrimonio?!... Prendo moglie, io?!.. E voi poteste prendere sul serio questa fola?

Non c'era da ingannarsi sul valore di così calorosa denegazione; e Barberina, vedendo il suo interlocutore fremere in tutta la persona, cominciava a sentirsi fortemente imbarazzata: ma nondimeno cercava di mantenersi fredda e calma.

— Perchè dunque avrei dovuto rifiutarmi di credere ad una voce, della quale il signor Beresford si faceva l'eco tra noi? — ella replicò, fingendo piena sicurezza. E continuò, con voce più dimessa: — Ci avevano dunque ingannati, signor Churchill?

— Miss Lexden mi permetterà di pensare ch'ella avrebbe potuto dubitarne un pochino... O ella non mi ha compreso, od ha un'idea ben falsa del mio carattere... Perciò devo pregarla di ascoltare senza disgusti e senza rancori una confessione che non m'avrei lasciato giammai sfuggire, tanto sono io medesimo convinto di essere un insensato, un pazzo... Se verrà giorno che una donna porti il mio nome, o signora, quella donna sarà Barberina Lexden...

La giovane trasalì e sembrò voler parlare; ma Frank proseguì:

— Permettete ancora qualche parola, ed ho finito.. Voi sapete che io comprendo ed apprezzo la distanza che ci separa...

Barberina fece come un gesto d'impazienza.

— Il mio orgoglio, la mia suscettibilità, la mia delicatezza.. date a questo sentimento il nome che più vi pare... mi avrebbe certamente impedito di parlare... Ed ora che il mio secreto vi è palese, non vorrò nè saprei sconfessarlo... Vogliate rispondermi, Barberina; non mi lasciate in penoso dubbio!

Eccessivamente pallida e appoggiandosi al cancello, presso cui senz'avvedersene erano giunti, nulla rispondeva la pregata.

— Miss Lexden! — implorò di nuovo Frank. — Io domando, io invoco una decisione immediata...

Per tutta risposta, ella stesegli il guanto che le aveva poco prima restituito.

Barberina, un istante dopo, era fra le braccia di Frank.

Vi è tutto un ordine di sentimenti che la parola umana sembra più offuscare che interpretare nell'esprimerli; laonde noi non seguiremo nei sentieri fioriti dei loro sogni questi giovani che il caso d'un incontro aveva riuniti l'uno all'altro senza che una volontà deliberata, un calcolo freddo e conforme alle leggi della ragione avesse preceduto le risoluzioni loro, egualmente impreveduto per entrambi.

Durante tre o quattro giorni, padroni ancora del loro segreto, essi provavano una vera estasi in que' piccoli sotterfugi degli amanti per incontrarsi, per raggiungersi furtivamente, per iscambiarsi — anche in mezzo alle conversazioni — qualche parola a doppio significato, qualche sguardo d'intelligenza.

Una stretta di mano ogni sera, uno o due baci mandatisi sulla punta delle dita — come i bambini — nascostamente, da lungi, dietro qualche cespuglio; delle notti insonni, nelle quali ognuno *sentiva* che l'altro non potea dormire, ciò che nel domani veniva confermato, nel loro incontro mattinale, dal pallore strano del volto — ecco, ridotta per così dire in cifre, la somma totale della loro felicità.

Churchill partiva regolarmente per la caccia cogli altri invitati di sir Marmaduke. Dopo la colazione, egli si allontanava senza che alcuno se ne preoccupasse — avendo egli avvezzato i suoi compagni all'indipendenza d'azione ch'è l'attrattiva maggiore della vita in campagna; — e si univa con Barberina, più abile ancora di lui nell'isolarsi, nel ritirarsi.

Tutto questo armeggio dei nostri amanti era semplicemente delizioso, con quel profumo d'infantilità ch'è la più toccante seduzione dei primi amori. Ma doveva ben giungere il momento che le loro confidenze, fino allora così dolci, così piene d'una poesia fantastica, prendessero una piega più pratica e positiva.

Il primo a condurre il discorso su questa via, fu, naturalmente, Frank Churchill.

— La nostra vita, in questi pochi giorni felici, ha qualche cosa di paradisiaco; ma è troppo una vita da bambini, che il domani non preoccupa. — Così egli prese a favellare a Barberina, sedutagli dappresso, sur una rustica panca di legni; e teneva stretta una mano di lei, senza guanto, e coll'indice della sua destra seguiva le ramificazioni delle esili vene violette che si disegnavano sotto la bianca e fine epidermide. — Sarebbe imprudenza l'addormentarci sull'amaranto e sulle rose, come canta il poeta... Le mie vacanze spirano col mese... Non sarebbe forse necessario, mio bell'angelo, ch'io andassi a preparare la nuova casa per accogliervi?... Le vostre risoluzioni perdurano, anche dopo quanto vi ho detto intorno alla vostra futura esistenza?... Non furono, per lo meno, scosse od affievolite? Siete sempre decisa a sacrificarmi il mondo, le sue pompe, le sue feste, le sue gioie?... Non vorreste, come credetti mio dovere proporvi; non vorreste ritardare di qualche mese la vostra risoluzione finale?

— Non fate più cenno di ritardi! — sclamò l'avvenente sua compagna con risoluto accento. — Nulla mi ripugna tanto come l'idea di vivere da voi lontana, in mezzo a questa società che ogni giorno più mi viene in orrore, e di sapervi frattanto solo, aggravato di lavori penosi... E tutto questo perchè?... Per riunirci in seguito, ma più vecchi, sei mesi od un anno più vecchi, e solo più ricchi di qualche sterlina... Ma veramente, no: più ricchi non è la parola. Ricchezza non è solo danaro, è la felicità la prima ricchezza; e quanto aggiungerebbe o toglierebbe alla felicità nostra un po' più, un po' meno di danaro?

Strana logica, per una giovane che, dopo l'adolescenza, non era mai stata costretta a negarsi la soddisfazione di un solo capriccio.

— Povertà non è vizio, fu detto ad un antico filosofo — incalzava Churchill. — D'accordo; ma la è una gran noia, rispose il filosofo, corrugando la fronte, lui che della povertà ne aveva fin troppa... Pensate, mia diletta, alla Mesopotamia ed alle sue brutture, pensate ai sucidi fiacres su cui vi toccherà salire, mentre oggi avete carrozze vostre! pensate che Paker, la vostra elegante cameriera, non sarà più là ad acconciarvi sì bellamente il capo colle abili sue mani; pensate ai vostri splendidi trionfi nelle sale festose dell'alta società, trionfi che non si rinnovelleranno più con tanto splendore... Oh veramente, quando vi penso, provo dei rimorsi vivissimi e sono tentato a fuggire, come uomo che si veda prossimo a perpetrare un delitto...

Il gesto non era veramente molto d'accordo colla parola.

Sollevato sul gomito, egli passava e ripassava una mano carezzevole sui ricci neri della sua adorata.

Per rispondergli, ella si piegò per modo che un tiepido soffio alitò sulle guancie del felice amante.

— Ripetete queste bestemmie! — mormorava lei. — Ripetetele, se ne avete coraggio!

Anzichè accettare la sfida, Frank Churchill si alzò fino a porre le sue labbra all'altezza della candida fronte che pareva gli venisse offerta per un bacio.

(Continua).

della Lega si recarono, il 14 luglio, a portare una corona alla statua della città di Strasburgo, che sorge sulla piazza della Concordia.

Ma tutto veniva tollerato, perchè, insomma, le manifestazioni della Lega erano poco frequenti, la sua importanza non sembrava considerevole e veniva sovente presa in burletta, pei costumi bizzarri che vestivano i littori e per le leggende fanta...che adottate dalla Società.

—

Nel mese di giugno del 1887 Déroulède cominciò a diventare importuno. Scrisse a Grévy domandandogli di intervenire personalmente presso il governo tedesco, per ottenere la messa in libertà d'uno dei condannati alsaziani del processo di Lipsia, il Koechlin Claudon, che la sua imprudenza aveva perduto. Contemporaneamente convocava al Circo d'inverno un *meeting* di indignazione contro la Germania, che faceva scontare queste follie al povero Koechlin, condannandolo a 2 anni di carcere, confiscandogli i beni, rovinandolo quasi.

Un grido d'indignazione si levò allora contro quel pazzo malefico e tutti i giornali, indistintamente, gli imposero il silenzio: dimessosi dalla Lega, che era degenerata in un focolare di politica e di discordia, rimase qualche mese silenzioso quando, secondo lui, la partenza del generale Boulanger dal ministero della guerra aveva, per lungo tempo, allontanato ogni probabilità di rivincita contro la Germania, rendendo così inutile l'azione della Lega. Ma vennero gli scandali vilsoniani, venne la crisi presidenziale: e allora il mattoide ricomparve, più vivace, più sfrenato di prima, conducendo all'assalto un branco di esaltati che volevano impedire, con la forza, l'elezione di Jules Ferry a presidente della Repubblica. I fatti più recenti, il rimpasto della Lega diventata bulangista e agente attivissimo di propaganda anti-repubblicana, sono troppo noti perchè sia sufficiente di rammentarli.

—

Déroulède è lungo, osseo, cavernoso. Tutto in lui è di proporzioni esagerate: il naso, le braccia, le gambe. La barba bionda a punta. I capelli piuttosto lunghi. L'occhio ceruleo, vago, mobilissimo. Veste una *redingote* grigia dalle falde larghissime e tempestata di bottoni di metallo d'una proporzione non comune. L'impressione che produce quel costume ciarlatanesco, non ha bisogno di essere commentata. E quando lo si vede giungere, in mezzo a qualche parapiglia bulangista, seguito dai suoi soliti caguotti, con un grosso randello fra le mani, col quale fa dei mulinelli da capotamburo, è impossibile prenderlo sul serio e considerarlo come un uomo pericoloso.

Le sue apostrofi sono epiche:

— Repubblicani, bonapartisti, realisti, sono nomi di battesimo: francesi è il cognome!...

E i suoi versi?... La gran cassa patriottica è battuta, a rischio di sfondarne la pelle: ma sembra che non siano scritti pei soldati, giacchè l'editore Lemerre se li fa pagare 5 franchi per ogni volumetto.

In quelle strofe è dipinto l'uomo. Nello stesso modo con cui ritorce una idea per farla calzare coll'esigenza d'una rima, colla stessa disinvoltura con cui corre, senza posa, da un soggetto all'altro, nella sbrigliata fantasia d'un cervello che non ha equilibrio, Déroulède s'innamora d'una chimera e d'un uomo, che in quel momento gli appare attraverso un prisma meraviglioso.

Che importa se quell'uomo è repubblicano, bonapartista, o clericale? Egli lo ama e l'amore non ragiona!

Déroulède non è un uomo malvagio: il suo patriottismo è sincero. Ma è ambizioso e allo stato attuale delle cose la sua leggerezza, la sua violenza che giunge in un attimo fino alla ribellione, sono pericolose.

—

Parigi, 6. Fu presentato al guardasigilli il rapporto di Athalin, giudice d'istruzione, sulla perquisizione fatta alla Lega dei patrioti. Il rapporto contiene una semplice esposizione dei fatti ed il riassunto dei principali documenti sequestrati. Questi provano che l'organizzazione della Lega conteneva il piano di mobilitazione dei suoi membri.

Si procederà contro Déroulède, Richard e Laguerre come capi di una associazione illecita.

PREMUNIAMOCI

(Dal *Bollettino dell'Associazione Agraria Friulana*)

Dans notre société actuelle tout le monde doit marcher ou courir. Celui qui s'arrête est perdu.
Jules De Simon.

Nelle odierne condizioni della nostra viticoltura minacciata da tanti malanni, questa sentenza va a perfezione.

E' inutile illudersi, il temuto emittero è anche nel litorale illirico a pochi chilometri di distanza dal confine orientale della nostra Provincia; esso minaccia di invaderla, togliendo così, se ci coglie impreparati, un largo contributo alla produzione enologica italiana.

Nell'Italia, il primo centro d'infezione fu scoperto il 23 agosto 1879 a Valmadrera presso Lecco, in provincia di Como; e da tale epoca fino a tutto il 1887, furono riconosciuti 11,411 centri d'infezione, e sopra 152 Comuni, in 5 però di essi l'infezione venne soffocata. Gli altri 147 Comuni sono così ripartiti:

Alta Italia	67
Sicilia	44
Sardegna	20
Calabria	16
Totale	147

(Qui segue un quadro in cui sono raccolti i dati di quanto venne operato durante il 1887 tanto nelle ricerche, che nella distruzione della fillossera, nelle diverse Provincie italiane, desunti dalla Relazione sui provvedimenti contro la fillossera attuati nel 1887, presentata alla Camera dei deputati dal Ministro di agricoltura, industria e commercio (Grimaldi), nella tornata del 26 giugno 1888).

Non condividendo menomamente l'idea di coloro, che asseriscono essere probabile, che il nostro Friuli per diverse ragioni non venga invaso dalla fillossera, io credo invece che siamo di fronte ad un grave pericolo; dinanzi al quale non già il grande, ma bensì anche il possidente di poche are di vigna, non deve rimanere inerte se non vuole vedere dapprima diminuito, e poscia tolto del tutto, il suo raccolto.

Fra i diversi mezzi raccomandati per difendersi dalla fillossera non terrò parola degli insetticidi (solfuro di carbonio, solfocarbonati alcalini), nè dell'insabbiamento, inquantochè pochi terreni sono esclusivamente sabbiosi (1), nè della sommersione, poichè sono poche quelle località che possono disporre dell'acqua a tale scopo; ma accennerò invece ad un mezzo di più generale applicazione e cioè alle *viti americane*.

A tale proposito, la Commissione per lamentare per la fillossera in Italia (1883 1884), così si esprime:

«Se v'è un punto sul quale coloro che si occupano di provvedimenti contro la fillossera si trovano d'accordo in ogni luogo, è quello che riguarda le viti americane resistenti, che tutti, meno pochissime eccezioni, considerano come la àncora suprema di salvezza per la viticoltura europea. La loro somma importanza ne è universalmente riconosciuta».

—

Infatti, colle viti americane, la Francia potè novellamente rialzare la sua produzione enologica. In tale paese la superficie degli ettari di viti ricostituite va aumentando a dismisura, e lo provano le seguenti cifre riferentesi, non già alla Francia intera, ma ad un solo dipartimento, l'Hérault, il quale

nel 1879 aveva 500
» 1880 » 2500
» 1881 » 5000
ettari di viti ricostituite.

Queste viti sono rigogliose a segno, da far dire al Vialla visitandole: *noi siamo al sabato santo della viticoltura, e cioè alla vigilia della risurrezione!*

Ammettendo per un momento che la vite americana non dia che una soluzione provvisoria al grande problema, si vorrà pure ammettere che questa soluzione si potrà poi rinnovare; e si dovesse anche ripiantare ogni vigna dopo 14 o 16 anni, si dovesse anche abbandonare non poche delle varietà che ora tanto si stimano, sarà certo sempre meglio fare ciò, che non rimanere inattivi (2).

—

E' doloroso, ma pur vero a dirsi, come dinanzi ad un pericolo tanto grave molti se ne stiano inerti, e a difesa di questa loro inattività, dicono che aspettono il rimedio certo ed infallibile.

Io spero, che il numero di questi piagnoni, sia esiguo nel nostro Friuli, e che numerosa invece sia la schiera di coloro, che non attenderanno l'anno venturo per cominciar e piantare nelle loro campagne viti americane, sulle quali poi innesteranno le viti europee.

Così premuniti, affronteremo con tranquillità l'avvenire, e nel caso avressimo la fortuna d'andare esenti da tale malanno, non sarà certo un guaio il possedere viti con le radici americane, ed i tralci europei.

—

Per tanto, la *Commissione per la difesa del Friuli contro l'invasione della fillossera*, surta da poco, in seno alla benemerita Associazione agraria friulana, si dia efficacemente all'opera, certa di trovare in tutti quegli agricoltori, che hanno veramente a cuore la nostra viticoltura, l'appoggio il più largo.

D. Rubini

(1) Il primo caso di resistenza alla fillossera delle viti coltivate nelle sabbie in Italia; dottor Clemente Grimaldi. (V. «Agricoltura meridionale» anno 1888).

(2) Escursioni viticole nel mezzogiorno della Francia; dottor Edoardo Ottavi.

Bismarck danneggiato dalle inondazioni.

Le inondazioni a Varzin hanno seriamente danneggiato le proprietà di Bismark.

I molini e le cartiere del cancelliere non funzionano più.

I danni ascendono a circa 400 mila franchi.

VEDI TREFUSIA
in quarta pagina.

CRONACA PROVINCIALE.

OMICIDIO.

Funestata di sangue fu l'ultima notte di carnevale in Sammardenchia, frazione del Comune di Pozzuolo.

Ballavasi. Una giovane contadina è richiesta di continuare nelle danze da un suo compaesano, un po' brillo.

— Non sono mica obbligata a ballare tutta la notte con te! — ella risponde alle insistenze di lui: e dà tale risposta perchè altro giovane l'aveva domandata per ballare.

Uno la prende per un braccio e tenta trascinarla da una parte; l'altro dall'altra. Poi, lasciata la giovane, i due rivali s'accapigliano fra di loro: ne seguita confusione, baccano, finchè i pacieri che s'erano intromessi riescono a condurre fuori uno dei contendenti e l'altro a trattenerlo nella stanza ove si ballava, lottando per conservare questa situazione di cose, perchè quel di fuori voleva rientrare e quel dentro uscire a continuar la lotta.

Come sia avvenuto, un moribondo lo raccontò iermattina, prima di spirare; ma noi, come non sappiamo di preciso la cosa, diremo solo che tra i pacieri si trovava un certo Michelin Carlo di anni 23 e che questi oggi è cadavere, sul proprio letto, dove lo portarono in quella sera fiottante sangue da una ferita nel petto, irrogatagli da un giovane ventenne. Il Michelin moriva iermattina prima delle dieci.

Le vesti dell'ucciso furono ieri portate in Tribunale e crediamo che oggi la perizia giudiziale ed il giudice istruttore si recheranno sopraluogo.

Contravvenzione.

Fu dichiarato in contravvenzione Morocutti Luigi di Treppo Carnico, il quale teneva, senz'avere la necessaria licenza, vetiquattro grammi di arsenico puro.

Echi della balderia.

Pordenone, 5 marzo.

Il veglione della scorsa domenica al Sociale riescì splendido, senza però poterlo dire animato. Concorso di molte signore in eleganti toelette, poche maschere ed anche queste mancanti di quel brio che di solito tiene svegliata anche la parte del pubblico sonnecchiante che interviene per ragione di dovere e si potrebbe dire anche il più delle volte... lasciamola lì.

Benissimo il servizio di restaurant sfarzosamente illuminato a luce elettrica, come già vi dissi. Applausi in prima al bravo ed instancabile Tita Bernanzin; in secondo luogo va elogiato il signor Pesenti che nulla trascurò pella riuscita.

Anche al circo equestre De Pauli Marasso domenica gran ressa di gente. Furono, come sempre, applauditi i bravi artisti, massime la simpaticissima giovanetta Miss Lauretta per l'intrepidezza ed eleganza con cui eseguisce i voli aerei.

Non mancò anche domenica al Circo qualche dilettante di prestidigitazione che allegerì una donna del borsellino contenente una ventina di lire.

Con il tempo annunciante proprio il sorvenire della Quaresima, si chiuse oggi il Carnovale. Molta gente all'*incendio* dei Facanapa. Benissimo i fuochi dell'Altuni.

Anche alla *Stella d'oro* Domenica ballo animatissimo. Tanto qui che al Sociale l'orchestra fece del suo meglio per rendersi gradita al numeroso pubblico.

B.

Cronaca gemonese.

Gemona, 6 marzo.

Al nostro concittadino fabbro-ferraio Palese Valentino, che prese parte alla difesa di Venezia negli anni 1848 49 in qualità di capo pezzo nel corpo artiglieria marina, venne testè conferita dal Consiglio supremo dei Veterani la medaglia commemorativa.

Tale meritata onorificenza venne oltremodo gradita dal nostro vecchio artigliere, che con enfasi ancor giovanile si compiace narrare i fasti di quell'epoca memoranda. Dicesi che nella ricorrenza del prossimo genetliaco di S. M. il Re avrà luogo con la consueta solennità la distribuzione dei premi agli alunni delle nostre scuole comunali e che in tale occasione verrà dal Sindaco consegnata la medaglia al veterano Palese.

— Il sig. Lino Gurisatti di qui venne con prefettizio Decreto di ieri nominato Sub-agente di emigrazione della Società Caricatori Genovesi Riuniti per tutto il territorio della Provincia di Udine.

L. B.

Il Negus contro Menelik.

La *Tribuna* ha da Massaua che il Negus è entrato nel territorio scioano.

Menelik raccolse l'esercito e lo attende, pare, con fieri propositi.

Makonnen, governatore dell'Harrar, lo raggiunse con molte truppe.

Debeb è partito per Adua.

L'*Esercito* dice che lettere da Massaua e da altri scali del Mar Rosso attestano concordemente delle favorevoli prospettive della politica italiana in quei paraggi.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Martedì 5 3 89	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	giorno 6 ore 9
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri	753 7	752.9	754.7	754.8
Umidità relativa	72	42	38	58
Stato del cielo	q. cop.	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente, M M.	—	—	—	—
Vento (direzione)	—	S W	—	—
Vento (velocità chil.)	0	1	0	0
Termom. centigrado	2 6	6 9	2.7	2.3

Temperatura massima 8 2, minima 1.0 | Temp. minima all'aperto — 2.6

Telegramma meteorico.

dell'Ufficio Centrale di Roma ricevuto alle ore 5 pom. del 5 Marzo

Tempo probabile

Venti settentrionali freschi a forti al sud est, deboli a freschi altrove, cielo nuvoloso con qualche pioggia al sud, generalmente sereno altrove, temperatura in diminuzione, brinate Italia sup. basso atlantico agitato.

La passeggiata di Vat.

La giornata era splendida.

Frotte di cittadini recavansi fin dalle prime ore del pomeriggio fuori di porta Gemona, per la tradizionale passeggiata di Vat.

Numerose vetture stazionavano sul piazzale fuori della porta, e ne approfittavan tutti quelli che preferiscono le passeggiate... in carrozza.

Per tutta la lunghezza dello stradone era un brulichio di persone, di cavalli, di vetture.

Sior Poldo aveva la compiacenza di vedere occupato un vasto circolo di tavolini collocati davanti il suo caffè: signore e signorine, vecchi e fanciulli, dame ed operaie, soldati e preti — molti amavano soffermarsi al caffè dell'antico Sior Poldo, anche perchè la fanfara del Reggimento cavalleria, gentilmente concessa dal signor Colonnello, suonava egregiamente, come al solito, varii pezzi di musica. E sior Poldo si buttava in quattro per accontentare tutti quanti: e noi lo vedemmo portare da un posto all'altro fino i tavolini e le sedie, coll'andatura sua spiccia, col risolino di compiacenza che riappare sulle sue labbra a scadenza fissa, una volta ogni anno, il primo giorno di quaresima — quando il primo giorno di quaresima è favorito da un sole di primavera.

Alcune delle famiglie signorili cittadine — Rubini, di Trento, di Colloredo, Giacomelli, di Varmo, Agricola, de Puppi, Morpurgo — comparendo alla passeggiata coi loro equipaggi vi fu un po' di corso, reso brillante da una quarantina di cavalieri che trottavano intorno alle carrozze. Certo, fu bel pensiero quello dei signori ufficiali del reggimento cavalleria di partecipare alla festa popolare di ieri colla cavalcata; e se l'idea venne al colonnello Giacomelli, sappia egli che i suoi concittadini la gradirono molto.

Sul prato, le solite scene: venditori di frutta che vociavano per chiamar gente a spendere il quattrino al loro banco, cantatori di storie che strimpellavano, brigate allegre che s'aggiravano coi litri in mano sorseggiando e scherzando, giovanetti e giovinette che s'incontravano... per caso scambiandosi occhiate e sorrisi che racchiudevano un mondo di memorie e di aspirazioni, fanciulletti ruzzolanti sull'erba ancor gialla, famiglie intiere sedute a mangiar la *renga* e il *radicchio*.

Il servizio dell'osteria piuttosto pessimo che cattivo, com'è naturale in tanta confusione. Forse, a motivo del tempo cattivo dei giorni precedenti, non s'era creduta possibile la sagra e le provvisioni fatte erano insufficenti. Ad un certo punto si rimase senza pane.

Gli ufficiali fecero lungi dal prato della sagra vicino al percorso della ferrovia, delle gare di corsa, che il pubblico ammirò.

Un tizio, da Lestizza, entrò colla carrozzella, nel prato: ma una salva di fischi e di urla — — *Fora, fora,* — e l'avvicinarsi d'un vigile urbano, lo persuasero ad uscire di nuovo; quello non essendo il miglior teatro per tali prodezze.

Potremo dilungarci ancora e dire che non mancarono alla passeggiata nemmeno le autorità: Prefetto, Sindaco, Consiglieri di Prefettura e di Tribunale, Maggiore dei carabinieri...; ma come trattasi non già d'una festa pubblica, ma bensì d'un geniale e tradizional divertimento, così questo non diremo e nè diremo di piccoli incidenti.

I negozi di coloniali e di pizzicagnolo, come annunciammo, restarono chiusi dalle ore due alle sette; non però tutti. Vedemmo aperti quello dei fratelli Malagnini in piazza Vittorio Emanuele, quello del signor Pittoni e del Pantarotto in via della Posta, quello del sig. Cucchini in via Gemona, quello dei signori Amadio ed L. Coradazzi in Pracchiuso... Non sappiamo il perchè di questa mancata chiusura, dal momento che si diceva stabilito l'accordo fra proprietari di negozio.

Anche i negozi di altri generi — sull'esempio di questi — furono ieri chiusi. In Mercatovecchio non rimasero aperti che pochissimi negozi.

Echi di carnevale.
L'ultima serata all'Unione.

Quando ier sera sui prati di Vat, il Segretario dell'Unione mi disse col suo miglior sorriso: «Tu devi far la relazione» io avrei voluto opporre un formale diniego.

Come il principe chinese della leggenda temeva la responsabilità dello scettro, superiore alle forze sue, così io pavento quella non meno grave di parlare degnamente di voi, belle signore.

Ma nel mentre io cedeva alle frequenti insistenze del mio amico, andava tra me pensando al modo più semplice e più breve, onde sciogliere la mia promessa.

Mi si affacciò alla mente l'idea di un sonetto; mancavano le rime. Un dispaccio telegrafico mi parve cosa troppo comune. Pensai seguire l'esempio di un mio amico e collega, che già diversi anni su queste colonne descrisse fatti non accaduti e toilettes immaginarie. Ve ne ricordate? Fu un baccano da non dire. Chi sospettò uno squilibrio mentale, chi un'allucinazione delle facoltà visive, altri ancora una satira pungente e pochi soltanto capirono l'innocentissimo scherzo.

Sarò dunque sobrio e conciso, come si conviene ora, che gli ascetici rintocchi delle campane hanno messo in fuga lo sciame degli allegri folletti.

Anche il ballo di martedì scorso riescì brillante, benchè mancassero parecchie belle e graziose signore.

Nulla vi dirò delle ricche ed eleganti toilettes; quella persona che l'altra volta mi soccorse de' suoi consigli, non volle più concedermi aiuto, pretestando che il mio articolo le aveva attirato molti sguardi in *cagnesco*; cosa non gradita in questi tempi di frequente idrofobia.

Per mio conto, (ve lo confesso, signore), bado assai poco al colore, alle stoffe, al taglio delle vesti, che vi coprono; lo sguardo mio si ferma ai vostri volti.

Prima di finire io tengo a porgere un saluto rispettoso ed a presentare voti più sinceri a tutte le signore, che per più sere hanno allietato le sale dell'Unione.

A voi, gentili rappresentanti di popoli stranieri, di cui grato ci suona all'orecchio l'esotico parlare;

A voi, vezzose signore di Ufficiali che la sorte ha condotto in questo estremo lembo d'Italia;

A voi, belle abitanti della provincia che troppo di rado scendete alla Capitale;

A voi finalmente, care udinesi, nessuna seconda per vaghezza di volto e grazie dello spirito,

Io auguro salute e prosperità.

Che l'ala del tempo non isfiori le guancie vostre, che il cielo appaghi tutti i vostri desideri e vi conceda di rivedere l'anno venturo belle, vivaci, contente i luoghi che nel passato Carnovale avete rallegrato della vostra presenza.

Questo vi augura

Rettifica.

In riguardo a quanto fu detto delle recite tenute nel cessato carnovale in Seminario, è nostro debito rettificare un'inesattezza incorsa nell'indicare l'istruttore dei due cori, che fu don Giovanni Canciani, e non don Antonio Colle.

Riconoscendo sempre in quest'ultimo le belle doti di musicista, ci congratuliamo col don Giovanni Canciani per l'accurata e bella esecuzione che seppe dare ai due classici cori del Tomadini.

N.

Scuola d'arti e mestieri.

Pregati dalla direzione, partecipiamo ai parenti degli allievi ed ai capi officina, che le vacanze di carnovale terminarono col primo di quaresima e perciò questa sera 7 corrente, alle ore 7 si riprendono le lezioni.

La direzione fa caldo appello ai padroni ed ai parenti perchè vogliano curare la frequenza dei loro dipendenti e figli: è ormai varcata la metà dell'anno scolastico, e quindi urge riprendere il lavoro con ogni diligenza, se pur si raccoglierà sufficiente frutto alla fine dell'anno. Chi non approfitta d'un insegnamento tanto importante per la vita di ogni operaio, avrà senza dubbio a pentirsene, ma sarà troppo tardi e la colpa principale ricadrà certamente sui parenti ed in parte sui padroni, i quali dovrebbero esigere dai garzoni, come condizione indispensabile per essere ammessi al loro laboratorio, di frequentare le scuole serali e festive.

Società operaia.

Andata deserta, per mancanza di numero legale, l'adunanza 25 febbraio per l'elezione del Presidente e di consiglieri, la Commissione di scrutinio avverte che la seconda convocazione seguirà domenica 10 corrente marzo nel teatro Nazionale. Le urne resteranno aperte dalle 9 del mattino alle 4 pomeriggio.

La Commissione deplora l'apatia dei Soci e ricorda che la Società esige che i propri rappresentanti vengano eletti con ampia attestazione di fiducia, espressa da confortante numero di suffragi.

Il Comitato per gli acquisti in Friuli.

In Francia la legge 21 marzo 1884, che dava ai sindacati professionali la facoltà di costituirsi liberamente e senza l'autorizzazione del Governo, fu ben compresa anche dagli agricoltori. I loro primi sindacati giunsero in breve a grande prosperità e di pari passo il loro campo di azione andò rapidamente allargandosi. Così il sindacato delle Ardenne, che alla fine del 1884 contava 930 aderenti ed acquistò K.g 512.000 fra semi, zolfi, concimi ecc., per l. 52000; nel 1886 aveva 1815 soci e le merci acquistate giunsero a K.g 2.309,000, pel valore di L. 205,700.

Nella primavera 1887 esistevano già in Francia 44 di questi sindacati e la numerosa e compatta schiera di agricoltori riunita intorno ad essi, oltre a realizzare grandi economie negli acquisti si metteva anche in grado per la sua influenza di tutelare ogni altro interesse agricolo.

Ad alcuni membri della nostra Associazione agraria, che seguivano fin dalla loro origine tali istituzioni, balenò ben presto l'idea di far qualche cosa di simile anche in Friuli (1) e fu il conte Detalmo di Brazzà, che primo ne avanzò la proposta.

La popolazione rurale del Friuli doveva essere ben preparata a ricevere anche questa istituzione, se giudichiamo dalla prontezza con cui attecchirono e si moltiplicarono nelle nostre campagne le banche cooperative, le latterie sociali e tanti altri sodalizi d'indole economico agraria. Se ricordiamo ancora come l'uso dei concimi chimici abbia nella nostra provincia raggiunto da parecchi anni notevole importanza, e come l'Associazione Agraria Friulana abbia anzi agito altre volte da sindacato col provvedere ai suoi soci seme bachi, sali di Stassfurt, ecc.; dobbiamo ben dire che tale idea non poteva cadere sopra un terreno meglio disposto.

Ed infatti, l'Associazione agraria, per non perdere tempo, aprì nella stessa primavera '87 una sottoscrizione per la compera in comune dello zolfo e del solfato di rame, mentre intanto nel *Bullettino Agrario* il prof. Domenico Pecile esponeva le varie forme, che si potevano dare alla nuova società in relazione al codice di commercio, ed il comm. Gherardo Freschi ne caldeggiava vivamente la formazione.

Nel maggio 1887 una commissione speciale veniva incaricata degli studi preliminari per tradurre in atto la proposta del conte di Brazzà e la relazione del Dott. Wollemborg, pubblicata nel settembre dello stesso anno (2), dimostrava la convenienza di costruire una società anonima cooperativa, regolata dalla legge commerciale, «ma con due distinte obbligazioni per ogni componente, come che limitate entrambe nel grado della relativa responsabilità individuale: ogni socio sarebbe cioè stato chiamato a versare un'azione relativamente tenue nel suo importo e ad assumere una quota di garanzia individuale commisurata ad un multiplo dell'azione predetta.»

Prima però di adottare questa forma definitiva di società, che richiedeva molto tempo ed un notevole lavoro per la sua istituzione, «si volse il pensiero ad una soluzione transitoria e la si formulò nel disegno di uno speciale comitato stabilito in seno all'Associazione agraria friulana medesima e atto a svolgere, in relazione al bisogno, l'ufficio relativo ad una agenzia di commissioni. Esso, conchiude la relazione, vincerà i primi ostacoli, segnerà la via e formerà nei suoi clienti i futuri cooperatori.»

Dal primo ottobre 1887, in cui venne istituito, questo Comitato continua sempre ad agire colla massima regolarità.

Nelle epoche opportune con circolari a stampa esso dà avviso agli agricoltori delle merci per cui sono aperte sottoscrizioni, indicandone il costo approssimativo, e nello stesso tempo invita le principali Ditte ad offrire prezzi e campioni: quindi raccolte tutte le ordinazioni tratta con le due o tre case che presentarono patti migliori per ottenere qualche ulteriore vantaggio e finalmente conchiude i contratti.

Le merci acquistate nel primo periodo d'azione furono per un totale di chil. 566.050 e per un importo di lire 73,818.72.

L'attività del Comitato non si arrestò alla provvista delle merci, ma fu esso che fece eseguire numerose esperienze sulla coltura dell'avena, che fornì istruzioni pratiche intorno all'uso dei concimi chimici, del solfato di rame ecc.; che diffuse in provincia le più recenti pubblicazioni agrarie. Bisogna anche osservare che il Comitato fece sorgere in paese una nuova e viva concorrenza, la quale determinò una notevole discesa dei prezzi, specialmente dei solfi e dei perfosfati, percui il vantaggio fu esteso, almeno in parte, a tutti gli agricoltori.

E quest'opera, così bene cominciata, progredirà certo di bene in meglio se giudichiamo dai risultati ottenuti e dalla fiducia che questa istituzione seppe acquistarsi in così breve tempo.

G. B. Pitotti.

(1) A Modena si costituisce annualmente presso il Comizio agrario un Consorzio fra agricoltori per acquisto e controllo dei principali concimi chimici.

(2) *Bollettino dell' Associazione Agraria friulana*, 1887, n. 20.

Le nostre corse.

Il Municipio di Udine ha pubblicato il programma per le corse cavalli da effettuarsi dopo la metà del mese di agosto d'ogni anno nel decennio 1889-98.

Prima giornata:

Corsa regionale L. 1800
I. 1. 800 — II 500 — III. 300 — IV. 200.

Seconda giornata:

a) Corsa provinciale L. 930
I. 500 — II. 280 — III. 150.
b) Corsa internazionale L. 2200
I. 1500 — II. 700.

Terza giornata:

Corsa di dilettanti L. 1000
I. 400 — II. 300 — III. 200 — IV. 100.

Quarta giornata:

a) Corsa internazionale di consolazione L. 600
I. 400 — II. 200.
b) Corsa di consolazione regionale e di dilettanti (omnium) L. 300
I. 200 — II. 100.

A questa Corsa potranno prender parte i soli cavalli non premiati nelle precedenti.

Teatro Minerva.

Oggi arriva alla piazza la *troupe* d'operetta diretta dal maestro Amelio.

La prima rappresentazione avrà luogo sabato venturo o alla più lunga domenica con l'operetta del maestro Planquette: *Le campane di Corneville.*

Deputazione Provinciale di Udine.

Avviso.

Spirato col 31 dicembre p. p. il quinquennale Contratto di manutenzione delle seguenti strade provinciali:

Strada Maestra d'Italia
» detta Triestina
» detta del Taglio

si avvertono tutti quelli che in confronto delle cessate Imprese Capellari Bortolo di Tarcento, Modonutti Gio. Batta di Udine e Ietri Giovanni di San Giorgio di Nogaro, accampar potessero delle pretese per occupazioni temporanee o permanenti di stabili e danni relativi, a presentare le documentate loro istanze al Protocollo della Deputazione Provinciale, entro il giorno 20 marzo anno corrente; giacchè non si avrà alcun riguardo in sede amministrativa a quelle istanze che dopo il predetto termine venissero insinuate.

Il Prefetto Presidente
Rito.

Una sottoscrizione assai conveniente è quella del Prestito a Premi Riordinato aperta in questi giorni presso tutte le sedi e succursali della Banca Nazionale.

Per chi ha risparmi da impiegare è certamente un'occasione propizia per collocarli in modo sicuro colla sempre gradita prospettiva di vincere ingenti premi di L. 500.000, 400 000, 300 000.

Nell'anno corrente avranno luogo 5 grandi estrazioni; la prima delle quali il 30 marzo. — Altre 110 estrazioni con grandi premi hanno luogo negli anni successivi.

Venne stabilito che la Banca Nazionale non più tardi del 9 marzo chiuderà infallibilmente la sottoscrizione, perciò niente da meravigliarsi che, trascorsa tale epoca, chi vorrà fare acquisto di dette cartelle dovrà pagarle certamente un prezzo maggiore come si verificò in altre sottoscrizioni.

ULTIMI GIORNI

per la sottoscrizione a

PRESTITO RIORDINATO

BEVILAQUA - LA MASA

presso il **Cambio Valute** della

Banca di Udine.

VOCI DEL PUBBLICO.

All'Ospitale si strappano o non si strappano denti?

Udine, 7 marzo. — Vorrei mi si rispondesse a questa domanda, perchè recatomi ieri all'Ospitale per farmi cavare un dente che da qualche giorno non mi dà tregua, mi sentii rispondere dal dott. Salvetti che me ne andassi dal dentista.

Io, povero diavolo, lo sapeva bene anche prima che i dentisti sono fatti per cavare i denti, e se mi recai all'Ospitale vi fu la sua brava ragione, vale a dire perchè non avevo denari da pagare il dentista. Così dovetti ritornarmene col mio dente e col mio dolore. Il quale dolore auguro al dott. Salvetti non abbia mai da provare.

Marconi Giuseppe, falegname.

NOTIZIE DI BORSA

vedi in quarta pagina.

Gazzettino commerciale.

(Rivista settimanale).

Bovini.

Udine, 7 marzo.

Secondo il solito, anche in questa settimana abbiamo avuto discreti mercati di animali bovini.

Lunedì a Tricesimo vi fu molta concorrenza e di compratori e di animali. Oltre i compratori della Toscana ve ne erano molti della Bassa, che fecero parecchi acquisti di animali per i prossimi lavori campestri.

I prezzi sono in buonissima vista, ma però fermi e uguali a quelli segnati colla nostra antecedente rivista.

Ecco come si quotarono al quintale e a peso morto gli animali macellati pel consumo locale nella precedente settimana:

Bovi I.a qualità	da l.	110	a	116
Vacche	»	95	»	100
Vitelli d'oltre 1 anno	»	75	»	80
» da latte	»	65	»	70

Foraggi.

Molto più scarsi dell'altra settimana furono i mercati di quest'ultima ottava e i prezzi di conseguenza sono stati più sostenuti.

Si suppone che continuando questi così avremo qualche sensibile miglioramento di prezzi, specie fra una ventina di giorni che incominceranno i lavori primaverili, i quali aumenteranno il consumo dei fieni.

Ecco come si quotò al quintale la merce venduta sul nostro mercato fuori porta Poscolle:

Fieno di I. qualità	da L	5 25	a L.	6.—
» della bassa	»	3 50	a »	4 50
Paglia	»	4 —	a »	4.75
Erba Spagna	»	5 50	a »	6.—

Vini.

I vini dei confini limitrofi, vale a dire di Cormons, Monfalcone, Terzo ecc. sono sempre i migliori, quindi gli unici che si mantengano a prezzi alti, se non si considera che per importarli qui bisogna pagare 20 lire all'ettolitro.

I prezzi di questi vini si aggirano da L. 55 a 70 all'ettolitro posti a Udine escluso il dazio d'entrata in città.

Gli altri vini nostrani e nazionali sono in una calma continua oltre alle facilitazioni che si offrono sempre da questa o quella città.

Mercato granario.

Granoturco comune	da L. 11.—	a	12.25
» Giallone	» 12.50	»	12 75
» Pignoletto	» 13.—	»	13 25
Frumento	da » —.—	a	—.—
Segala	» —.—	»	—.—

Una catastrofe sul Mississipi.

Il 25 dicembre scorso le rive del Mississipì furono teatro di una di quelle orribili catastrofi, come poche ne ha narrato la storia della navigazione.

Il vapore *John Hama* dirigevasi con carico di cotone e circa cento passeggeri verso Nuova Orleans, quando ad un tratto s'udì il grido di: «Fuoco a bordo!»

L'allarme non era che purtroppo vero; il cotone pigiato nella stiva del bastimento si era infiammato, ed in pochi minuti le fiamme assunsero proporzioni spaventose.

Il pilota di bordo, in mezzo al trambusto, alle grida, all'angoscia generale, non perdette il suo sangue freddo, e con un'abile manovra diresse la prora del vapore verso un banco di sabbia che emergeva dalle acque di là poco discosto onde procurare la salvazione dei passeggieri e del personale di bordo.

La macchina però, già preda delle fiamme, non funzionava più, ed il vapore, invece di seguire la direzione che gli era stata imposta, se ne allontanò vento abbisso in balia della corrente.

I marinai si precipitarono allora alle barche di salvataggio; ma ahimè! troppo tardi, poichè queste erano già mezzo consumate dal fuoco.

Indescrivibili scene ne successero; la disperazione di quei disgraziati era giunta al parossismo.

Gradatamente ad uno ad uno, asfissiati dal fumo e dal calore, quegli infelici cadevano rimanendo carbonizzati pochi momenti dopo.

Altri, pazzi di disperazione e pel dolore delle scottature, si precipitavano nell'acqua e perivano miseramente affogati, poichè in quel sito il fiume è della larghezza di più leghe.

Il numero delle persone morte in causa del disastro è di 75 circa.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Solite voci d'ogni anno.

Madrid, 6. Alcuni casi di colera si verificarono a bordo di un vapore proveniente dalla Plata. Il governo ha prescritto misure sanitarie.

Due sartorelle nel Po.

Torino, 6. Furono estratti dal Po i cadaveri di due ragazze legate insieme per una mano.

Sono le sorelle Bertinetti, giovani sarte scomparse da casa in gennaio.

Il suicidio devesi attribuire a miseria.

ULTIME.

Il manifesto di Re Milano

Belgrado, 7. Il manifesto del Re, pubblicato iersera, annunziante ai serbi la sua abdicazione, tratteggia la storia del suo Regno.

Ricorda le difficoltà da lui incontrate coi varii partiti. Chiede il reciproco oblio e dichiara che egli sarà il primo suddito di suo figlio, pur vivendo fuori del paese.

I. Monticco, *gerente responsabile.*

La nuova Fabbrica laterizi

PILAN E MINCIOTTI

a **CAMINO DI CODROIPO** metterà in commercio coi **primi di maggio** i prodotti del Suo Privilegio **a prezzi da non temere concorrenza.**

La qualità eccellente delle argille, la perfetta cottura — dovuta e al sistema Hoffmann dei forni perfezionato e alla valentia di chi dirige e presiede ai lavori, la prontezza nell'esaurimento di ogni commissione per quanto forte, assicurano la ditta di ottenere una numerosa clientela.

La fabbrica per quest'anno ha disposto l'approntamento di **tre milioni di pezzi in sorte,** potendo all'occorrenza aumentare il suo prodotto.

Si eseguiscono anche, sopra ordinazione, lavori artistici di qualunque genere in terra cotta.

Sementi da Prato

perfettamente depurate e dell'annata, trovasi una bella partita presso il sottofirmato, raccolta nei propri fondi in Flambro.

Giacomo Filaferro
Sub. Venezia N. 30

D'AFFITTARE

Appartamento con Otto Ambienti in II.o piano, legnera a piano terra, Corte promiscua con pozzo, roggia e liscivaja, ed occorrendo una posta per Cavallo.

Rivolgersi in Borgo VENEZIA, Via BRENARI Num. 13.

Chiedete Gratis Saggi ed abbonatevi

ai più splendidi e più economici giornali di moda

LA STAGIONE

che si stampa a MILANO e la edizione francese intitolata:

LA SAISON

750,000 copie per ogni Numero in 14 lingue

U. HOEPLI, Editore in MILANO

edizione comune L. 8 — di lusso L. 16 all'anno.

DALLA PUBBLICAZ. MENSILE RICCAMENTE ILLUSTRATA

L'ITALIA GIOVANE

Letture in famiglia diretta del prof. E. DE MARCHI e dalla signora A VERTUA GENTILE

Un fasc. al mese di 64 pag. in-8 **L. 15 all'anno**

Per i giovanetti e le giovanette dagli 8 ai 16 anni.

Dirigere domande e abbonamenti all'Edit. HOEPLI, — Ufficio Periodici MILANO, Corso Vittorio Emanuele. 37.

Gli abbonamenti, a risparmio di tempo e di spesa per i lettori, si ricevono presso l'ammistrazione del giornale la *Patria del Friuli*, dove si distribuiscono *gratis* numeri di saggio.

In Orgnano

si trovano vendibili N. ***200 castagni*** *di alto fusto utilizzabili in lavori di fabbrica.*

Per richieste, rivolgersi al signor GIUSEPPE DE MARCO di detto villaggio.

Modulo A

PRESTITO A PREMI

RIORDINATO

Decreto Reale 1.o Luglio 1888

Le obbligazioni portano il **Decreto Reale del 1 Luglio 1888,** *il testo della ricevuta originale della Polizza di deposito fatto presso la Cassa di Depositi e Prestiti per garanzia del Prestito, il piano delle 115 estrazioni,* **la firma del R. Commissario** *ed il bollo di riscontro governativo.*

Il Prestito è garantito con titoli a debito dello Stato ed è amministrato dalla Banca Nazionale per tutta la sua durata.

Il R. Commissario in virtù del R. Decreto sopracitato è incaricato di sorvegliare l'amministrazione del prestito nell'interesse del pubblico.

Le obbligazioni concorrono a 25301 premi, i più importanti dei quali sono di Lire:

500000 400000 300000

250000 200000 50000

30000 20000 ecc.

per l'importo fra premi e rimborsi di

32.000.000

Quattrocent'ottantunmila novecento

Il pagamento dei premi e rimborsi viene fatto dalla **Banca Nazionale** *Sede di Roma, in base al Regolamento dei R. Commissario*

Le 115 estrazioni con data *irrevocabile* come dal Piano Ufficiale, avranno luogo in ROMA presso il **Ministero delle Finanze.**

1889 - CINQUE ESTRAZIONI - 1889

una delle quali col premio di LIRE

500.000

le estrazioni hanno luogo nelle seguenti epoche

30 MARZO, 30 APRILE, 31 LUGLIO, 31 OTTOBRE, 31 DICEMBRE

con estrazione di 4235 premi cioè:

1	Premio	di	Lire	**500.000**
1	»	»	»	**250.000**
2	»	»	»	**50.000**
1	»	»	»	**30.000**

ed altri da Lire 2.000, 1.000, 500 ecc., formanti, fra premi e rimborsi, l'importo di Lire **1.272.860.**

Le rimanenti 110 estrazioni avranno luogo trimestralmente, semestralmente ed annualmente secondo il piano.

La BANCA NAZIONALE NEL REGNO

riceverà le sottoscrizioni per 800.000 nuove obbligazioni al prezzo di Lire **13.50** caduna. In luogo delle Obbligazioni, rilascierà anche titoli interinali con pagamento in tre rate, come segue:

All'atto della sottoscrizione		Lire 5.—
Non più tardi del 15 Maggio 1889		» 5.—
Idem del 15 Luglio	»	» 4.—
		Lire 14.—

Gli acquirenti a rate, sborsate le Lire 5 stabilite per la sottoscrizione, concorrono ai premi ed ai rimborsi delle estrazioni **30 Marzo e 30 Aprile,** e, pagando regolarmente le rate concorrono alle successive estrazioni.

Le obbligazioni del Prestito a Premi Riordinato dovranno essere tutte assolutamente estratte con premio o rimborso di capitale a norma del piano ufficiale delle estrazioni che è stampato sulle cartelle stesse.

La sottoscrizione pubblica è aperta nei giorni **7, 8, 9 Marzo,** presso le Sedi e le Succursali della

BANCA NAZIONALE

Per richieste di titoli dalle località ove la Banca Nazionale non ha Sedi nè Succursali rivolgersi anche subito, ai signori **F.lli CROCE fu Mario di Genova,** *aggiungendo all'importo 50 cent. per spese d'invio.*

La lista dei numeri estratti verrà trasmessa ai giornali e sarà distribuita gratis dai banchieri, dai cambiavalute e da tutti i collettori presso i quali si ricevono anche subito le sottoscrizioni.

In UDINE presso il Cambio Valute **Romano** *e* **Baldini** *Piazza V. E*

D'AFFITTARE

pel primo Maggio

varii appartamenti in Via Pellicerie Num. 9, con fronte su Mercatovecchio.

—

Bottega in via Pellicerie n. 9.

D'AFFITTARE SUBITO.

Bottega con vasto magazzino retro, posto in Via Cavour N. 2.

—

Rivolgersi in Via Savorgnana N. 10.

GRANDE MAGAZZINO

Chincaglierie, Bijouterie, Mercerie, Mode, Profumerie, Giuocatoli

ALLE QUATTRO STAGIONI

Udine, Mercatovecchio N. 5 e 7 • **AUGUSTO VERZA** • Udine, Mercatovecchio N. 5 e 7

Tiene in deposito pelliccie da uomo e da donna — manicotti — boa e qualunque oggetto di pellicceria **garantendole dal tarlo.**

Prezzo da convenirsi a seconda del valore dell'oggetto che viene consegnato in deposito.

Incomincia a prendere in consegna alla fine Marzo p. v. e tiene la merce sino a tutto Settembre.

Straordinario assortimento Cravatte, Camicie, Colli, Polsi.

Guanti di pelle e di lana, Calze, Mezze Calze, Corpetti e Mutande.

Busti da donna e da bambina in varie forme e stoffe. Fazzoletti batista fantasia di puro lino — Fazzoletti di puro lino e cotone con bordo tessuto e stampato a colori disegni fantasia, orlati con e senza iniziali.

NASTRI E STOFFE FANTASIA ULTIMA NOVITÀ, piume, fiori, passamanterie nere e colorate, pizzi, tulli, ecc. ecc.

Articoli da viaggio, Paracqua, Ombrellini, Bastoni, Tende trasparenti

Istrumenti musicali, Aristons, Herophons, Melyphons, Grafiofflutes, Clariophons ecc. Musica relativa.

Aristons con 6 cartoni e cassa lire 45.

LE INSERZIONI per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., PARIGI, 1, Rue de Beizunce — MILANO Via della Sala 14. — ROMA, Via di Pietra 90-91 — NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 26. **LE INSERZIONI**

RESTITUTIONS FLUID

BERLINER.

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *articolari* di antica data, la debolezza dei reni, vieciconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Blister - Anglo - Germanico.

È un vescicatorio risolvente di azione sicura, *rimpiazza il fuoco*, guarisce le distiazioni, (sforzi) delle articolazioni, dei lorgamenti della nocca, e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i vesconia e capelletti, le molette, le lupie, gli spaventi, le formelte, le giarde, ecc. — È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e nei veri lifantici, delle gambe dei pule tri usato come *rivulsivo* e guarisce le angine malattie polmonari, artritidi ecc.

Vescicatorio Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini.

La presente specialità è adottata nei Reggimenti di Cavalleria e Artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna e Modena.

Unico deposto in UDINE presso la Drogheria di F. Minisini, Via Mercatovecchio.

I SORDI!

Guarigione della Sordità. Un opuscolo illustrato ed interessantissimo sulla Sordità e gli zuffoli degli orecchi e la loro guarigione senza disturbo nelle occupazioni. Franco di porto Cent. 30. Indirizzarsi al dott. Nicholson, Borgo Nuovo, 19, Milano.

EAU DE LYS

Quest' acque rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre le proprietà di far sparire le macchie dal viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

Presso tutti i Profumieri e Parrucchieri di Francia e dell'Estero.

LA VELOUTINE

Polvere di Riso speciale preparata al BISMUTO, da CH. FAY, Profumiere

PARIGI, 9, Rue de la Paix, 9 PARIGI

Vendesi presso A. MANZONI e C., Milano, Via della Sala, 16 Roma via di Pietra, 91, Napoli palazzo del Municipio. In Udine nelle farmacie Comeli, D. i Girolami e Minisini.

NOTIZIE DI BORSA

BORSE ITALIANE

VENEZIA, 6. Rendita Ital. 1 gen. 96.55 a 96.70 Id. 1 luglio 94.38 a 94.53. Azioni Banca Veneta in cont. termine da 334 — a — Id. Banca di Credito Veneto da 275. a Id. Società Veneta di Costruz. 151,50 a Id. Cotonificio Veneziano Nominale a 251 a . Obbligazioni Prestito di Venezia a premi da 22.25; a 22 75

CAMBI: Germania sconto 3 a vista da. a a tre mesi da 123.00 a 123 25 Francia sconto 3, a vista da 100.25 a 100 50, Londra sconto 3, a vista da 25.18 a 25.26 a tre mesi da 25.21 a 25.29 Svizzera sconto 4 a vista da 100 20 a 100,40 a tre mesi da —. a —. , Vienna - Trieste sconto 4, a vista 209 1|2 a 209.7|8 Pezzi da 20 fr. —.

VALUTE: Bancanotte Austriache, un fiorino franchi 209 1|2 a 210 00

SCONTI: Banca Nazionale 5 1|2 Banco Napoli 5 1|2.

MILANO, 6 Rend. Ital. da 96 90 a .—85. Cambi Londra da 25.23 a .25 Camb Francia da 100.35. 20.— Cambi Berlino da 123 4 a 123.00

FIRENZE, 6 Rend. Italiana 96 90 1|2 Cambi Londra 25 23 Cambi Francia 100.27 1|2 Az. F. Mer. 777.— Az. Mobiliare 877.—.

GENOVA, 6 M. deb Rendita Italiana 96.27 Az. Banca Naz. 2063 Az. Mobiliare 852. Az. Fer. Mer 775.00 Az. Fer. Med. 613.00.

ROMA, 6. Rendita Italiana 96.27 Az. Banca Generale 647.50

PARTICOLARI

Parigi, 5. Chiusa R. ital. 96.25.

Vienna, 5. Rendita Austriaca carta 83 70 Id. aust. arg. 84.05 Id. aust. oro 111.45 Londra 120.08 Napoleoni 9 58.

Milano, 5 Rend. Ital. 96.95 Serali 96 90 Napoleoni 20.— Marchi 124.

BORSE ESTERE

TRIESTE, 6.

Da iersera tutte le Borse ribassavano notevolmente sulla voce dell'abdicazione di re Milan. Alla odierna Borsa mantenevasi tale tenpenza, in relazione dei principali mercati.

Le carte più colpite furono le Rendite e le Azioni boncarie. Anzi nel Credit si verifi aroco fortissime oscillazioni, essendosi trattate da 300 1|2 a 302 1|2. Fiacca anche la Rendita Italiana. I cambi pronti sostenuti e molto domandati a consegne lunghe. Dopo Borsa subentrava una lieve ripresa sui corsi migliori in apertura di Parigi.

Napol 9.60. a 9.61. Zecchini 5.62 a 5.64 Lire Sterline da 12.10 a 12.12. Lire Turche 10 86 a 10.88. Londra da 121 35 a 121.75, Francia da 47.85 a 48.00 Italia 47.65 a 47.85 . Bancnotte italiane da 47.75 a 47.85. Dette Germaniche da 59.20 a 59.40

Rendita austriaca in carta da 83.00 a 83.25. Dette in argento da —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4 0|0 da 101.50 a 101.00. Rendita ungherese in carta 5 0|0 da 94.15 a 9..35 Credit da 30..50 a 302.50. Rendita Italiana 95 1|8 da 95 25 Greci 5 0|0 da fr. 445.00 a 447 00.

VIENNA, 6. Azioni Credit 302.00. Biglietti 1860 141.50; Detti 1864 181.50 Rendita austriaca in carta 83.70, Ferrate dello Stato 251.00 Dette Settentrionali — — Napoleoni 9.59 1|2 Lotti Turchi —.— Azioni Credit ungherese 310.00 Loiyd austriaco 408 Banca anglo austriaca 132.70 Lombarde 102.75 Union Banck 237.00 Landerbank 231.50 Prestito comunale viennese 145.00 Rendita austriaca in oro 111.60. Detta ungherese in oro 6 0|0 Detta detta 4 0|0 102.25 Detta detta in carta 94 60 5 0|0. Azioni tabacchi 112 50 Migliore.

LONDRA, 5 Inglese 98.5|16 Italiane 95.1|4

BERLINO, 6 Mobiliare 163.50 Austriache 106.10. Lombarde . Rendite Italiane 96 30.

PARIGI, 6 Rendita Fr. 3 0|0 88 65 Rendita 3|0 per 85.57 Rendita 4 1|2 104 85. Rend. italiana 96.25 Cambi su Londra 25.34. Consolidi inglese 98 5|16 Obbligazioni ferr. italiane 308.00 Cambio italiano 1 1|16 Rendita turca 16.07 Banca di Parigi 860. Ferrovie tunisine 505.25 Prestito egiziano 445.00 Prestito spagnolo est .76 5|16 Banca li sconto 546 00 Banca ottomana 547 37 Credito fondi. 1375 Azioni Suez 2256.

TREFUSIA

ALBUMINATO DI FERRO NATURALE

del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli

È la sola raccomandata dagli illustri Professori:

BIONDI - BONFIGLI
CANTANI - CAPOZZI - CELLI
DE RENZI - FEDERICI
LORETA - MARCHIAFAVA
MURRI - SEMMOLA
TOMMASI
TOMMASI CRUDELI ECC. ECC.

È il primo dei ricostituenti, il maggior stimulante degli organi formatori del sangue.

La Trefusia Luigi d'Emilio *è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche - Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS.*

GUARISCE
Anemia
Rachitismo
Scrofola
Clorosi
Leucemia
Pellagra
e tutte in genere le debolezze e distrofie del tessuto sanguigno.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati

attenti alle falsificazioni ed imitazioni

Napoli, R. Farmacia del Leone, Via Roma, 303, Farmacia Internazionale — In Udine presso le farmacie Angelo Fabris e Alessi, e in tutte le farmacie.

FARINA LATTEA H. NESTLÉ

20 ANNI DI SUCCESSO

32 RICOMPENSE DI CUI 12 DIPLOMI D'ONORE E 14 MEDAGLIE D'ORO

(Marca di fabbrica)

CERTIFICATI NUMEROSI delle primarie AUTORITA **mediche**

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI

Essa supplisce all' insufficienza del latte materno, facilita lo slattare, gestione di facile e completa. Vien usata anche vantaggiosamente negli **adulti** come alimento per gli **stomachi delicati**.

Per evitare le numerose contraffazioni, esigere su ogni scatola la firma dell' INVENTORE. HENRI NESTLÉ, VEVEY (suisse)

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti certificati rilasciati dalle autorità mediche italiane.

NON PIÙ DOLORI DI DENTI!

COLL' USO DELL'

Elisir, Polvere e Pasta Dentifrici

dei

RR. PP. BENEDETTINI

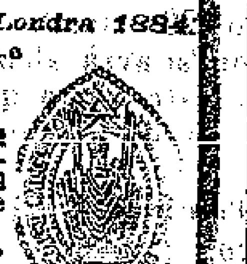
dell' ABBAZIA di SOULAC (Gironda)

Dom MAGUELONNE, Priore

Due Medaglie d'Oro: Bruxelles 1880 — Londra 1884

Le Ricompense distribuite le più onorifiche

INVENTATO NELL' ANNO **1373** DAL PRIORE PIETRO BOURSAUD



« L'uso quotidiano dell' Elisir Dentifricio dei RR. PP. Benedettini alla dose di qualche goccie mescolate coll' acqua guarisce i denti guasti, li preserva dal Tarlo, rafforza lo smalto, e nello stesso tempo fortifica e risanisce perfettamente le gengive.

« È un vero servizio che facciamo ai nostri lettori nell' indicare questo antico ed utile rimedio, che puol dirsi il migliore Curativo ed il solo Preservativo dalle Afflizioni dentarie. »

Stabilimento fondato nel 1807

Agente Generale: **SEGUIN** Rue Huguerie, 3 BORDEAUX

DEPOSITO PRESSO TUTTI I FARMACIS PROFUMIERI E PARRUCCHIERI

Vendita all' ingrosso presso A. Manzoni & C., Milano, via St-Paolo, 11; — Roma, Via di Pietra 91; Napoli, Palazzo Municipio. — In Milano pure da Uselliui & C., Tosi Quirino, Milone & C.

ANTICOLERICO
FERRO - CHINA - BISLERI

DI

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all' acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Atestato medico.

COMUNE DI MILANO

SERVIZIO SANITARIO

Milano, 14 agosto 1887.

Io sottoscritto lealmente e con soddisfazione dichiaro d'aver adoperato in molti casi d'anemia ed affini il distinto Liquore FERRO - CHINA BISLERI e sempre con brillanti risultati. Merita lode anche per la valida azione nel combattere le infesioni miasmatiche ecc., ecc. Riforza mirabilmente le fibre estenuate da lunghe malattie e convalescenze. Quindi per la verità, merita un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere.

Io stesso, potei sul mio organismo studiarne l'efficacia per grave dispepsia in causa di prolungato catarro gastrico. Molti miei egregi colleghi, restarono sorpresi de' splendidi risultati su di me ottenuti, (ed in breve tempo) da sì prezioso farmaco, che io solitamente adoperavo unito all'acqua di Seltz.

GIAMBATTISTA Dott. SOSTERO
Medico Municipale

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto: Giacomo Commessati; Alessi Francesco, Minisini Francesco, Fabris Angelo e Girolami - Filippuzzi. In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

Prezzo Bottiglia grande L. **5.50** mezza Bottiglia L. **3.**

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant.	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11 17 ant	diretto	» 2.20 pom.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.15 pom.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.43 pom.	» 2.40 pom.	diretto	» 5.44 pom.
» 5.45 pom.	omnibus	» 10.10 pom.	» 5.20 pom.	omnibus	» 9 55 pom.
» 8.20 pom.	diretto	» 11.10 pom.	» 8.45 pom.	misto	» 2.25 ant.
da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.45 ant.	» 8.55 ant.	diretto	» 10.05 ant.
» 10.25 ant.	omnibus	» 1.32 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.10 pom.
» 4.— pom.	omnibus	» 7.28 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 7.20 pom.
» 5.56 pom.	diretto	» 8.22 pom.	» 6.35 pom	diretto	» 8.10 pom.
da Udine		a Cormons	da Cormos		a Udine
ore 2.55 pom.	misto	ore 3.25 ant.	ore 10.20 ant.	omnibus	ore 10.57 ant.
» 7.53 ant.	omnibus	» 8.30 ant.	» 10.50 ant.	omnibus	» 12.35 p.
» 11.— ant.	misto	» 12.37 pom.	» 2.45 p.	misto	» 4.19 p.
» 3.40 pom.	omnibus	» 4.20 pom.	» 7.10 p.	omnibus	» 7.50 p.
» 6.— pom	omnibus	» 6.45 pom.	» 12.20 ant.	misto	» 1.05 ant.
da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 8.— ant	misto	ore 8.35 ant.	ore 6 32 ant.	misto	ore 7.7 ant.
» 11.7 ant.	misto	» 11.42 ant.	„ 9.— ant	misto	„ 9.35 ant.
» 3 46 pom.	misto	» 4.21 pom.	„ 12.25 pom.	misto	„ 1.— pom.
» 8.23 pom.	misto	» 8 58 pom.	„ 4.47 pom	omnibus	„ 5.16 pom.
da Udine		a Portogruaro	da Portogr.		a Udine
ore 7.25 ant	misto	ore 9.52 ant.	ore 5.— ant.	misto	ore 7.23 ant.
„ 1.20 pom	misto	„ 3.42 pom.	„ 1.12 pom.	misto	„ 3 34 pom.
„ 5.25 pom.	omnibus	„ 7.16 pom.	„ 5.— pom.	misto	„ 7 31 pom.

SI REGALANO

1000 LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei *Fratelli* ZEMPT la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli, ha il pregio di colorire in gradazione diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. *Sola ed unica vendita della vera Tintura presso* il negozio dei FRATELLI ZEMPT, profumieri chimici a **5, Galleria Principe di Napoli.** NAPOLI. **Presso in provincia L. 6.**

Deposito in Udine Fr. Minisini, in fondo Mercatovecchio.

Avviso alle Signore.

Depelatorio Fratelli ZEMPT.

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicurissimo effetto. Sola ed unica vendita presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT = Galleria Principe di Napoli 5, Napoli. Presso in Provincia L. 5. Deposito come sopra segnati.

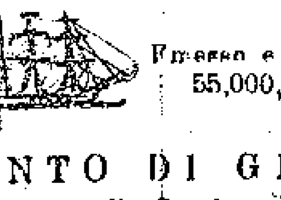
Deposito in Udine come sopra, da tutti i principali profumieri, parrucchieri e farmacisti di tutte le città d'Italia.

Navigazione Generale Italiana

Società riunite

FLORIO e RUBATTINO

Capitale: Statutario 100,000,000



Emesso e versato 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA

Piazza Aquaverde, rimpetto alla Stazione Principe

Linea Postale del Brasile, la Plata ed il Pacifico

Partenze nel Mese di MARZO e APRILE 1889 per

RIO AJNEIRO, MONTEVIDEO, BUENOS-AIRES

per MONTEVIDEO e BUENOS-AIRES

Vapore postale	***Sirio***	*partirà il*	15	Marzo	1889
»	» ***Archimede***	»	22	»	»
»	» ***Umberto I.***	»	1	Aprile	»
»	» ***Reg.a Margherita***	»	15	»	»

per RIO JANEIRO e SANTOS

Vapore postale	***Birmania***	*partirà il*	8	Marzo	1889
»	» ***Archimede***	»	22	»	»
»	» ***Waschinton***	»	8	Aprile	»
»	» ***Po***	»	22	»	»

per VALPARAISO e CALLAO

ed altri scali del Pacifico partenza diretta ogni due mesi

Vapore Postale ***Waschinton*** *partirà l'* 8 Aprile 1889

Dirigersi per Merci e Passeggieri all' **UFFICIO DELLA SOCIETA'** *in UDINE* **Via Aquileja num 94.**

La Tipografia della PATRIA DEL FRIULI -- Stampa qualunque genere di lavori per commissioni, fornita essendo di tipi moderni e svariati; ed assicura una correzione accuratissima, che è il principale pregio d'ogni opera.

Udine 1889. — Tip. della Patria del Friuli.